

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO E COLONIE:
ESTERO

ABONNAMENTI:

ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamenti ritardati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidonee alla pubblicazione. - Rinvii all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Altre nubi sui neutri?

Il paesaggio europeo in questa turbata primavera è appunto come un inquieto orizzonte campestre a maggio: mobili nuvolaglie passano sotto il sole e il loro schermo proietta ombre che si allungano ora su questo, ora su quell'altro settore. L'allarme bellico — solo qualche ora addietro — insisteva sui Balcani: di improvviso si sposta: Olanda e Belgio ritornano ai primi piani. Cosa c'è di temibile, di attendibile nel pieno assetto di emergenza a cui si sono sottoposti i Paesi Bassi? E' la guerra dei nervi? Dopo l'occupazione della Norvegia questa frase appare un po' arcaica. Adesso la guerra si fa sul serio e ogni paese interessato non si affloscia in illusioni. « Non desistiamo nessuna protezione — dicono ad Amsterdam. Nessuno ci coglierà di sorpresa ». Noi non crediamo tuttavia che la mossa olandese sia niente di più che un allarme. L'esperienza, anche recente, ha ben chiarito che quando i colpi si sferrano, non vengono preavvertiti magari con dei messaggi giornalistici d'oltreoceano. Per di più l'Olanda è un paese mobilitato: una nazione volontarista; favorita dal territorio, fondata e formata dalla pazienza. Si difenderà. Essa è un po' un vessillo dei neutri che hanno diritto di essere rispettati. L'episodio odierno è da mettere in relazione con la straordinaria eccitabilità creata dalla guerra scandinava. E forse sulla mossa olandese ha influito anche un'altra sensazione. La guerra è entrata in uno stato di fluidità. Molti indizi premono. Si può pensare che l'estate non resterà oziosa. Ognuno dunque si chiede « che cosa farà la Germania? ». La quale, nel suo potente sforzo, punta sulla rapidità, e la tappa scandinava è stato un collaudo impressionante di questa sua tecnica, avvalorata dall'adeguata attrezzatura militare.

Nessuno naturalmente può dire cosa farà il Reich. Chamberlain ha adombrato la possibilità di una mossa di peso decisivo sul fronte occidentale o persino di punte fantastiche sul territorio metropolitano inglese. Profetare è un mestiere assurdo, e specie oggi: i piani bellici sono tali soltanto e in quanto restano segreti, e per certi aspetti, imperscrutabili. E gli alleati — a tale proposito — hanno il torto di parlare anche troppo. Se la fase statica del conflitto si può ritenere chiusa (l'azione scandinava, scrive la stampa tedesca, non è che una « prova generale » di ciò che il Reich potrebbe compiere) è comprensibile che le fantasie si spingano in tutte le direzioni. Il campo più aperto... ai voli è e resta naturalmente il Mediterraneo. Lo schieramento di forze è visibile: ma ha esso un significato sensazionale? Lo escludiamo. Stato di assedio in Turchia, le « rivelazioni » del generale Weygand, puntate polemiche o allarmistiche su la stampa mondiale, variegate di appelli romantici alla Italia: il panorama è interessante ma non drammatico. Bisogna mettere la sordina alle fantasie e guardare con equilibrio obiettivo ai fatti.

Il giornale ufficiale del Ministro degli Esteri romeno osserva: « Nessuna azione nei Balcani potrebbe essere intrapresa senza l'intervento e il consenso esplicito degli stessi Stati interessati ». Ora il punto di vista dei popoli balcanici non è mutato. Se mai, in quest'ultimo periodo, si è rafforzato. In questo senso: che i Balcani sono in pace e aspirano alla pace. La loro neutralità si rafforza anche e perché si delinea sempre più un atteggiamento di maggior comprensione e collaborazione per un fronte unico di conservazione e di difesa. Ora c'è qualche forza intesa a violare questo equilibrio e a forzare questa renitenza? Se venisse dal Sud troverebbe ostacoli assai gravi. L'esercito del generale Weygand è una gran cosa sulla carta dei corrispondenti a-

mericani: sarebbe la stessa cosa sul terreno di una ipotetica azione effettiva? Nessun atto ufficiale degli alleati autorizza a dire o a credere sulla onnipresenza di queste eccitabili truppe del medio oriente.

Quanto alla posizione dell'Italia essa è ben chiara: ben definita: esistono problemi di rivendicazione posti sul tappeto; ogni giorno la polemica internazionale le ravviva: le mosse imprudenti le sensibilizzano: i dislocamenti del blocco le approfondiscono; ma non è ancor detto che i problemi nostri siano insuperabili a una vasta, intelligente, positiva azione equilibratrice che le affronti con il coraggio e la solennità drammatica che l'ora storica impone. Noi siamo per la conciliazione ragionevole, equa, umana.

Il contraccollo al Sud era da attendersi dopo lo scatenamento nordico. E tuttavia è lecito giudicare che ancora la zona magnetica polare avrà potenza di concentrare sopra di sé sforzi ed erosioni preponderanti nella fase odierna di questa terribile guerra.

C'è la tappa di Narvik che approssima: nessun fantasia superottimista potrebbe oggi ritenere facile la conquista di questo caposaldo che pure è di un'importanza essenziale ai fini del blocco. L'ora è critica per la psicologia inglese. Il discorso di Chamberlain è di una problematica imprecisione. Gli uomini responsabili dell'Inghilterra hanno sbagliato puntualmente il bersaglio delle loro affermazioni. Non si è prevista l'azione tedesca, mentre ciò doveva essere doveroso e possibile. Si è dichiarato un errore strategico ciò che invece si è tradotto in successo per il Reich. Si è predetta la fine a breve scadenza dell'azione scandinava tedesca... Il paesaggio ha luci assolutamente sfavorevoli per Londra.

L'unico punto di appoggio del discorso Chamberlain è nelle sue righe finali: l'Inghilterra è ancora in una fase di preparazione. Quando questa sarà compiuta — dice il Premier — essa pensa di poter portare i suoi colpi « dove e quando le piacerà ».

Il problema strategico a vasto raggio della guerra in corso si rivela sempre e più che mai un problema di tempi. E' intanto molta parte d'Europa è in uno stato di alta tensione.

r. m.

Opinioni di neutri circa il Mediterraneo

BASILEA, 8 sera. Gli sguardi degli osservatori neutrali si rivolgono al Mediterraneo ed all'atteggiamento dell'Italia. Fra le tante voci e le tante notizie che vengono pubblicate a questo proposito merita di essere riferita una informazione che il Telegraph riceve da Parigi. Sarebbe cioè in corso una vasta azione diplomatica allo scopo di dare una sistemazione definitiva alla questione del Mediterraneo. Il concetto predominante nei Paesi neutri è che in questo momento le Potenze occidentali desiderano più che mai regolare le questioni pendenti nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Infine, per restare al Mediterraneo, togliamo dallo stesso Telegraph un interessante chiarimento sul cosiddetto « piano Weygand ».

« Quale missione ha l'Armata franco-inglese, pressoché totalmente accantonata in Siria? Interviene nei Balcani? Ma come? Per via di terra il passaggio attraverso la Turchia sarebbe estremamente arduo, non esistendo pressoché strade ed essendo utilizzabili una sola ferrovia. Resta la strada marittima: ma per poterne usare occorre che la maggior interessata, l'Italia, rimanga inattiva. Così stando le cose vi è da pensare che anche l'Esercito del generale Weygand non potrà nel settore balcanico prestare un aiuto maggiore di quello dato dagli alleati in Polonia, in Finlandia ed in Norvegia ».

Clodius lascia Sofia

SOFIA, 8 sera. L'esperto economico del Reich, Ministro Clodius, dopo un breve soggiorno, ha lasciato Sofia stamane.



Suggestiva visione romana

L'ACQUEDOTTO IMPERIALE "IX MAGGIO," Il Duce alle sorgenti del Peschiera inaugura il primo tratto della grande opera

CITTA' DUCALE, 8 sera. Questa mattina il Duce ha inaugurato il primo tratto dell'acquedotto imperiale che si inizia alle sorgenti del Peschiera. Il popolo sabino, forte e fedele, ha tributato trionfali accoglienze al Fondatore dell'Impero. Il Duce è passato per queste strade, ha superato Rieti, tutta pavesata di bandiere e di festoni e si è portato al Velino, che scorre impetuoso ed alimentato le sorgenti. Pattuglie di militi stralci regolano il denso traffico delle macchine, che hanno portato da Roma e dalle province vicine folle di gerarchi, di autorità, di invitati. Nell'ampio spiazzo dinanzi all'opera di presa, dove le sorgenti sono state capitate, stanno schierate le organizzazioni fasciste della zona e gli operai che hanno con la loro disciplinata fatica realizzato la prima parte di quest'opera importante. Dal loro volto traspare la più grande letizia. La presenza del Duce alla cerimonia inaugurale è per essi altissimo premio. Il grande « Acquedotto imperiale IX Maggio », che servirà alla Roma imperiale, avviata ormai ai due milioni di abitanti, costituisce l'invidiato primato dell'Urbe Mussoliniana su tutte le capitali del mondo, e si inserisce degnamente nella più luminosa tradizione romana.

Un cippo e una lapide

Dalle sorgenti del Peschiera, che hanno una portata oscillante di poco intorno ai diecimila metri cubi al secondo, le acque purissime e freschissime giungono nell'Urbe, dopo un cammino di circa novanta chilometri, tanto è lungo di fatto l'acquedotto, che è suddiviso in due tronchi, fra cui è inserita la centrale idroelettrica di Salisano, centrale che sfrutta gran parte del notevole dislivello esistente fra la sorgente e Monte Mario, località destinata per l'arrivo dell'acqua a Roma.

Il primo tronco, lungo quasi 27 km., tutto il canale a pelo libero scavato in galleria, eccezione fatta di due ponti-canali per l'attraversamento delle Valli del Salto e del Turano, è quello che il Duce oggi inaugura. A ricevere il Duce alle sorgenti del Peschiera sono il Ministro Sereni, i Sottosegretari Buffarini, Nannini, Russo, il Capo di Gabinetto del Ministero della Cultura Popolare, i Prefetti, i Federati e i Presidi delle provincie di Roma e di Rieti, il Governatore dell'Urbe, il Podestà di Rieti, il Commissario dell'Agricoltura, e numerosissime altre gerarchie e personalità.

Un alto e austero cippo, costruito con le pietre della montagna dalle maestranze addette ai lavori, ricorda il grande avvenimento. Ad un lato, una lapide, incassata nella roccia, ricorda i nomi degli operai caduti nell'adempimento del loro dovere.

La benedizione

Alla 8.30, annunziata da squilli di tromba e salutato da ovazioni entusiastiche, della moltitudine che attendeva in fremente ansia, è giunto in automobile il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito Ettore Muti.

Dopo aver passato in rassegna i fascisti di Rieti, il Duce ha ascoltato la breve relazione fatta dal consigliere nazionale Casarini e quindi ha imboccato la quarta galleria per visitare le opere di captazione delle sorgenti. Anzitutto all'entrata Mussolini ha bevuto un bicchiere della fresca acqua che un operaio gli ha porto con gesto commosso.

Nell'interno della vasta galleria, schierata da lampade e vapori multicolori gialli e azzurri, il Duce, dopo avere osservato l'opera di presa, ha premuto un bottone elettrico ed ha

costi inaugurato ufficialmente l'acquedotto imperiale. Sono esattamente le 9.05.

Uscito dalla Galleria, Mussolini, accolto dalle rinnovate manifestazioni delle Camille Nere e delle maestranze per il sacro rito della benedizione, impartita dall'arcivescovo dell'Aquila S. E. Monsignore Mannelli.

Cadono i tricolori che coprono la targa dedicata all'avvenimento e la lapide agli operai caduti, e zampilla ora l'acqua gorgogliando festosa, in una larga vasca ai piedi del grande cippo celebrativo.

L'elogio del Duce

Nel grazioso, caratteristico villaggio che la Società Terni ha costruito per le famiglie dei suoi operai, in località incantevole, il Duce, accolto da ardenti acclamazioni, ha personalmente aperto la porta di accesso al nuovo teatro del Dopolavoro.

Di poi è salito sull'alto podio costruito con immensi isolatori elettrici e di lì ha rivolto parole cordiali agli operai.

Il Duce ha elogiato le maestranze che con il loro lavoro assiduo ed intelligente hanno contribuito al compimento dell'impresa che egli definisce come una tappa grandiosa della potenza italiana.

Un'ardentissima acclamazione ha accolto le brevi parole del Fondatore dell'Impero, si è proseguita e l'ha accompagnata per lungo tratto, mentre egli risaliva in automobile, si dirigeva a Rieti. All'ingresso di Città Ducale, però, la lunga colonna delle vetture doveva sostare: tutta la popolazione, tutte le organizzazioni erano schierate per la strada ad acclamare il Duce, e prima fra tutti la Milizia Forestale, la benemerita Milizia Forestale che ha in Città Ducale la sua scuola. Appena il Duce è sceso dalla sua vettura, gli si è fatto incontro il generale Agostini, Comandante della Milizia stessa, il quale gli ha presentato la forza, tra rinnovate alte acclamazioni.

La sosta a Rieti

Il Duce ha poi ripreso posto sulla sua auto ed è ripartito verso Rieti, ma anche qui egli ha dovuto sostare a lungo. Sulla piazza di Porta Romana era accolta l'intera popolazione, con le organizzazioni fasciste al completo. Invocazioni ardenti e fervide: grida appassionante di: Ferma Duce! Ti aspettiamo, Duce! Torna Duce! hanno accolto il Fondatore dell'Impero che ha sostato a contemplare il magnifico spettacolo. E' quindi sceso dal lungo corteo, che ha lasciato Rieti imboccando la strada che reca a Salisano.

Ovunque all'attraversare dei vari paesi posti lungo la strada che si prolunga per circa 44 chilometri, erano operai, contadini, organizzazioni del Regime, raccolti a salutare il Fondatore dell'Impero, il quale ha fatto ovunque rallentare la macchina per ri-

La Chiesa per la concordia dell'umana famiglia Ardente supplica del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8

Dopo circa 3 settimane, il Santo Padre stamane ha concesso nuovamente la consueta udienza generale del mercoledì, ricevendo nell'immensa Aula delle Benedizioni, non meno di 4 mila persone, tra le quali erano numerosi gruppi di pellegrini italiani ed esteri. Il più folto gruppo, come sempre, era costituito da 500 coppie di sposi novelli. Seguivano 160 pellegrini di Sabaudia col parroco e col Podestà, e duecento pellegrini di Corridonia (Terni) col loro parroco, venuti a far benedire dal Papa una corona d'oro, che dovrà incoronare la Madonna detta del Sabato Santo, il prossimo 21 maggio. In tal modo alla crociata di preghiera dei bambini in questo mese di maggio, secondo il desiderio del Santo Padre. Infine erano presenti moltissime Suore del Buon Pastore, venute a Roma per la santificazione della loro Fondazione, Santa Pelletier. Il Santo Padre, al suo ingresso nell'Aula è stato ac-

colto da entusiastiche acclamazioni, alle quali Pio XII ha risposto sorridendo e benedendo. Assiso quindi al Trono, ha pronunciato il seguente discorso che riportiamo così come l'abbiamo potuto apprendere dalle auguste labbra:

Nella schiera dei Santi che essa venera, la Chiesa — così Sua Santità iniziava le paterne esortazioni agli sposi — offre ai fedeli dei patemi per i diversi stati e le diverse età della vita. Voi lo sapete, o diletti sposi novelli; ma sarete forse alquanto sorpresi nel sentirvi oggi invocare su di voi la protezione dell'Arcangelo San Michele, di cui la Chiesa festeggia in questo giorno l'Apparizione, e per il quale voi, a primo aspetto, non pronote forte che un senso di timore reverente. La iconografia sacra lo raffigura coi lineamenti severi di un guerriero che altera il demonio, dell'Apoc. 12, 7), la liturgia lo presenta in queste medesime sembianze: quando scende dal cielo, il mare è sconvolto e trema la terra; quando inabbera la croce della salvezza come un vessillo di vittoria, egli fulmina dalla rocca celeste gli spiriti ribelli (Brev. Rom. die 8 mai).

Motivi di speranza

Ma, più che altri, l'uomo e la donna, che lasciano il loro padre e la loro madre (cfr. Gen. 2, 24) per intraprendere insieme il misterioso viaggio della vita, sembrerebbero dover temere questo vindice dei diritti di Dio. Come tale, infatti, esso ricorda loro quasi istintivamente il cherubino, che, armato di una spada fiammeggiante, discende dal Paradiso terrestre la prima coppia umana (Gen. 3, 24).

Eppure, sebbene tale timore non sia senza una apparenza di ragione, più forti sono i motivi di fiducia e di speranza. Giacché, all'ora stessa di quella tragedia iniziale della umanità, mentre i nostri progenitori si allontanavano nella fosca e gelida nebbia dell'anatema, una nube leggera, simile a quella che doveva un giorno vedere il profeta Elia (3 Reg. 18, 44), appariva già all'orizzonte, annunziatrice della rugiada benefica dei grandi perdoni. Michele colla milizia degli angeli fedeli, intravedeva la meraviglia della Incarnazione divina e della Redenzione del genere umano. Lungi dall'invidiare a questo, come l'orgoglioso Lucifero, l'onore della unione ipostatica, e obbedendo, secondo il suo nome e la sua divisa: Quis ut Deus? al Signore che non ha uguali, egli adorò con tutti gli angeli buoni il Verbo incarnato (Hebr. 1, 6). Così non ha cessato di amare gli uomini, per i quali prova una pietà quasi fraterna, e quanto più Satana si sforza di farli cadere nella genaina, tanto più l'Arcangelo lavora per ricondurli nel Paradiso perduto.

Introdurre le anime presso Dio nella gloria eterna è un compito che la liturgia e la tradizione attribuiscono a S. Michele. « Ecco — dice l'Ufficio divino nella festa di oggi — l'Arcangelo Michele, principe della milizia angelica, di cui il culto sorgente di benefici per i popoli e la preghiera conduce al regno dei cieli... L'Arcangelo Michele viene con una moltitudine di angeli; a lui Iddio ha affidato le anime dei santi, affinché le conduca al gaudio del paradiso » (Brev. Rom. l. c.). E nell'Offertorio della Messa per i defunti la Chiesa così prega il Signore: « Che queste anime non cadano nell'oscurità, ma il vessillifero San Michele le conduca nella luce santa ».

Non crediate tuttavia — proseguiva il Sommo Pontefice nella Sua preziosa esposizione di così vitale insegnamento — che questo « Preposito del Paradiso », che Dio ha costituito principe su tutte le anime da salvare, « costituito te principum super omnes animas suscipiendas » (Brev. Rom. l. c.), attenda l'ora del supremo passaggio per manifestare agli uomini la sua bontà. Quanto caro dunque, o diletti sposi, vi deve essere il suo patrocinio per aiutarvi ad accogliere in questo mondo le anime, alle quali voi preparerete, nella obbedienza alle leggi del Creatore, una dimora corporea! Dopo di che S. Michele vi sosterrà ancora nella vostra missione, prendendo cura di voi e dei vostri figli.

(continua in seconda pagina)

Il Santo Padre assiste alla Supplica alla Madonna di Pompei

CITTA' DEL VATICANO, 8. A mezzogiorno, il Santo Padre ha assistito, nella Cappella del suo appartamento, alla Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. La devota cerimonia si è svolta in forma privatissima e, vi hanno assistito solamente i prelati ed i famigliari di servizio.



S. E. Pavolini è giunto a Berlino

Il Duce riceverà domani il Direttorio del Partito Fascista albanese

ROMA, 8 sera

Il Direttore del Partito Fascista albanese è arrivato stamane alle 7, in forma privata.

Come è stato annunciato, il Direttore, nel pomeriggio di domani, sarà ricevuto dal Duce.

Del Direttorio parte, oltre a cinque membri, i due Vice Segretari del Partito fascista albanese ed il Segretario del P. N. F. a disposizione del Partito fascista albanese.

Il Direttorio è stato alle ore 18 ricevuto anche dal Ministro Segretario del P. N. F. a Palazzo Littorio.

SINTOMATICO ARTICOLO ROMENO

La pace nei Balcani non è per ora intaccata e resta obiettivo immutabile

BUCAREST, 8 sera. Il Timput, che è l'organo del Ministro Romeno degli Esteri, pubblica un editoriale nel quale fa una messa a punto della situazione internazionale rumena e degli Stati balcanici.

Dopo aver affermato che una azione nei Balcani non sarebbe possibile senza la partecipazione degli Stati balcanici, il giornale aggiunge che l'atteggiamento di tali Stati è noto. Ciascuno di essi alla Conferenza di Belgrado, ha affermato la volontà di consolidare e di rafforzare la pace e la decisione di difendersi da qualsiasi azione che potesse estendere il conflitto nel sud est europeo.

« Da allora incessantemente questi Stati hanno continuato a sottolineare attraverso il loro atteggiamento i fatti, il carattere fermo e definitivo della loro politica pacifica. In piena conformità con queste dichiarazioni e fedeltà alla sua politica di difesa degli interessi rumeni, lo Stato romeno insieme con un atteggiamento di leale neutralità per la quale è più deciso che mai, continua a dichiarare di mantenere questa politica nel modo più netto. La recente decisione presa nei riguardi della difesa del Danubio prova con quanta energia la Romania e gli Stati balcanici difendano la pace in questo settore europeo. « Accanto agli Stati dell'Intesa balcanica, bisogna aggiungere, anche la

Bulgaria che ha fatto, attraverso la voce autorizzata del suo Primo Ministro del suo Ministro degli Esteri, dichiarazioni di neutralità e di pace le quali hanno provato che tra tutti i Paesi balcanici anche al di fuori di un accordo preciso, esiste una tendenza alla collaborazione e al coordinamento degli atteggiamenti secondo gli interessi comuni di tutti questi Stati. Questa tendenza rafforza la pace balcanica di oggi e nello stesso tempo aumenta le sorti future per una collaborazione amichevole e utile. Da altra parte tutte le grandi potenze hanno dimostrato finora piena comprensione di fronte alla politica così limpida e così precisa degli Stati balcanici ».

« Ricordate le dichiarazioni fatte ultimamente da Chamberlain e da Reynaud, i quali hanno dichiarato che tanto l'Inghilterra che la Francia intendono rispettare la neutralità degli Stati balcanici e desiderano che la pace sia mantenuta in quel settore. Il giornale conclude dichiarando che nessuna pressione, nessun atto e nessun atteggiamento si è verificato da allora che abbia potuto fiaccare l'interesse così chiaro e il valore così impegnativo delle dichiarazioni fatte dai due uomini politici, e che gli Stati balcanici sono decisi a continuare con tutta calma nel loro scopi pacifici (Stefano).

Figurine in penombra

La zia della Santa

Diceva mia Nonna, che la signora Elisa Galgani era così parsimoniosa da poter accendere, con un solo zolfanello, due volte il fuoco. Il fuoco di carbone, naturalmente, perché qui si parlava di quegli anni leggeri e per tanti versi ancora ottocenteschi, che vanno dal 1899 alla guerra di Libia.

Come la signora Elisa potesse accendere il fuoco a quel modo rimase allora, come è oggi, un mistero per me. Molte volte mi accadde di penetrare furtivo nella sua cucina, o di spiare da un usciolo, che dava sulle scale della casa di mia Nonna; ma il fornello era sempre spento, la signora Elisa beneficiando della ospitalità, di casa e di mensa, delle Suore di S. Giuseppe, che erano Suore di clausura. Così i suoi parchi pasti le venivano somministrati a mezzo d'una di quelle ruote che, attraverso la parete, comunicavano con l'attiguo convento.

Mia Nonna abitava, sola, una grande e alta casa in Lucca, in Via del Calcio, al N. 3. La casa era ricavata nel corpo del convento, e aveva un solo piano, il secondo, essendo l'area del terreno e del primo, salvo la tromba delle scale, occupata dall'Oratorio delle Suore; stando nel suo letto, proprio in corrispondenza dell'Altare Maggiore, la Nonna poteva seguire la Messa, quando era malata.

Sul pianerottolo d'ingresso, a terreno, un usciolino comunicava con una cucina seminterrata dalla quale si accedeva, per una scala breve, a due stanze. In una abitava la «Serviciale» (si chiamava così la donna dei servizi esteriori) delle monache, nell'altra la signora Elisa Galgani.

La Signora Elisa, Zia paterna della Gemma Galgani, era una vecchina piccola e linda, con una testina da uccellino e due occhi azzurri vivissimi. Era di pelle pallida, anzi giallognola, e i capelli, pochi, aveva schiariti, ma non bianchi. Suppongo che l'appellativo di Signora le venisse dato per rispetto e per l'età, non avendo mai avuto marito e, a vederla, nemmeno un fidanzato. Non che fosse brutta, anzi era una bella vecchina e sapeva di cera e d'incenso per le gran soste che faceva nelle chiese di Lucca, che sono, fra grandi e piccole, novantanove. (Così mi diceva la Nonna, e certo era vero, perché anche lei le frequentava tutte e nessuno mai ho conosciuto che, come lei, intendesse il linguaggio delle campane e i mistici cerimoniali della Liturgia).

In quella sua casa di carità, la Signora Elisa viveva, senza in alcun modo approfittare del suo nome e della sua parentela con la Gemma, che il popolo aveva già per suo conto proclamata Beata, mentre, allora, certo la Chiesa non poteva ancora averne riconosciuto le virtù. E mi pare, se non mi sbaglio, che, a quel tempo, la Gemma fosse ancora Venerabile Serva di Dio.

Voglio dire che, della sua parentela, la Signora Elisa non beneficiava perché la proclamasse o la facesse valere, che anzi, viveva il più stretta, rimpicciolata e timida possibile, ai margini della grande luce di Santità della Gemma; ma ne beneficiava per la venerazione, che quella suscitava nel cuore del popolo e non solo del popolo, essendo i lucchesi profondamente attaccati ai loro Santi storici, come San Frediano, e a quelli più recenti, come Santa Zita e, appunto, la Galgani.

La sua camera era piena di immagini e di fiori di cera sotto le campane di cristallo; le palme bianche intrecciate delle sue molte Pasque, erano appese al muro di calce. Vicino alla finestra sedeva tutto il di ricamando o cucendo «abitini» di reliquie della Gemma o d'altre Sante, non essendo per nulla nepotista, ma disposta a convogliare nelle sue preghiere tutto il calendario.

Pie Signore e fra le altre mia Nonna, andavano spesso a trovarla e l'aiutavano con discrezione: come facevano a ridurre alla sua figurina da Presepe gli abiti di mia Nonna, che era alta circa un metro e settantotto centimetri, io non so. E tanto meno so come potesse ridurre alla sua propria misura le vesti, ampie come vele di paranze, di una signora molto nota a Lucca per la sua mole e per la sua pietà, ambedue smisurate.

Della Gemma parlava poco. Diceva: «La Gemma, poverina — e certo la commiserazione andava alle sofferenze patite in vita dalla nipote, piuttosto che a considerazioni suscitate dal gran parlare, sia pure devotissimo, che di lei si faceva per Lucca».

La sorella della Beata, invece, era assai giovane e sposò poi il grande Eugenio Giannini, detto Barabbarosa a causa di una sua gran barba di rame, Capo cameriere al Collegio Reale, dove io trascorrevi gli anni della mia fanciullezza; fosse la sua giovane età, e perciò la troppa vicinanza fisica con la sorella Santa, o fosse l'istintivo rispetto per la Santità, che si suppone quasi senza sesso e perciò senza carne, e che ella non poteva certo evocare, fatto è che l'universale interesse e carità erano riversati quasi esclusivamente sulla Signora Elisa. La quale non aveva età; o almeno pareva a me, che

ne avevo poca, tanto vecchia da avere oltrepassato il tempo.

La casa di mia Nonna era al centro, o quasi, di un cerchio di sei conventi. Vicino c'era l'Orto Botanico, proprio sotto le Mura; la strada era attraversata dal Fosso (un canale d'acqua, che alimentava mulini e fabbriche fuori Porta) e la pace regnava su tutta la zona.

Le voci più notevoli erano quelle delle varie campane e campanelle, che si parlavano da un convento all'altro, ad ore stabili.

Certe domeniche, quando ero a casa dal Collegio, mi accadeva di andare dalla Signora Elisa, in quella sua camera dimessa, lucida, odorosa di chiesa, tanto da evocare l'immagine di una sacrestia. Ella mi regalava santini e medagliette, di cui aveva sempre una provvista. E certe pasticche d'orzo, abbastanza buone, che tirava fuori da misteriosi cassetti dove giacevano incartate. Regali tutti delle pie Signore. Quando voleva usarmi un particolare riguardo per certe mie benemerenze nel campo della carità (un'elemosina, un fioretto), mi regalava dei ritagli di

della fabbricazione delle particole. E si arrivava al festino quando, a queste leccornie, si aggiungeva un bicchierino di rosolio. Era un rosolio sempre uguale, sempre nella stessa bottiglia, sempre nello stesso bicchierino opaco. Io, che ne ho bevuto fino al 1917, sospetto che fosse sempre quello anche il liquido rosato, perché ogni anno peggiorava; o forse ero io che, crescendo in età, crescevo, ahimè, in pretese di gola.

Dei miei studi, condotti con severa disciplina, e con risultati non certo brillanti, ella aveva un gran concetto e mi riteneva poco meno di un genio. Della mia pietà, (ero il Sacrestano ufficiale del Collegio, dove servivo la Messa ai quattro Prefetti e al Rettore, ricavandone alcuni privilegi, e, notevole quello del vino dolce, residuo delle ampolle, che formava oggetto di invidiosi quanto solitari festini) della mia pietà, diceva, la Signora Elisa aveva una opinione addirittura edificante, come, del resto, d'ogni cosa o persona della Religione. Ma decaddi dalla sua considerazione in questo campo, per l'episodio che segue.

Le Suore di S. Giuseppe erano amministrate, per le cose della materia e per quelle dello spirito, dal Canonico Pasquini, che era un prelado grande, grosso e solenne come un monumento. La domenica talvolta officiava nell'Oratorio (aperto al pubblico) delle Suore e il mio sogno era quello di servirgli la Messa. Con la complicità coadiuvata della Nonna e della Signora Elisa, ci riuscii, e una domenica mattina mi misi la cotta bianca nella Sacrestia e mi presentai scampellando al seguito del Canonico. La Messa andò bene, con tutte le regole a posto, e gli attacchi indovinati (cambiare il messale da Cornu Epistolae, a Cornu Evangelii, a tempo giusto; porgere al momento buono le ampolle con l'acqua e il vino; suonare il campanello a proposito, son tutte cose di molto impegno per il ragazzo che io ero).

Ma accadde, che trovandomi, alla Benedizione che segue la Messa, con il turibolo in mano (e il turibolo io non lo avevo mai maneggiato) me ne volli servire, come avevo visto fare molte volte; e me ne servii in così maldestra maniera, che i carboni si sparsero sul tappeto dell'Altare, fra la sgombrata meraviglia degli astanti. Esterrefatto miravo la rovina fumante e crepitante, mentre un agitato bruscio dietro le grate fitte delle Suore, testimoniava la loro impotente apprensione.

Dopo un momento, nel quale io desiderai sprofondare, e per intanto mi sciolsi in lacrime brucianti, la Nonna, armata di ombrello uscì dal banco e, a colpi energici, disperse i carboni, che andarono a finire fra la gente, provocando qualche strinatura alle sottane, a quei tempi lunghissime.

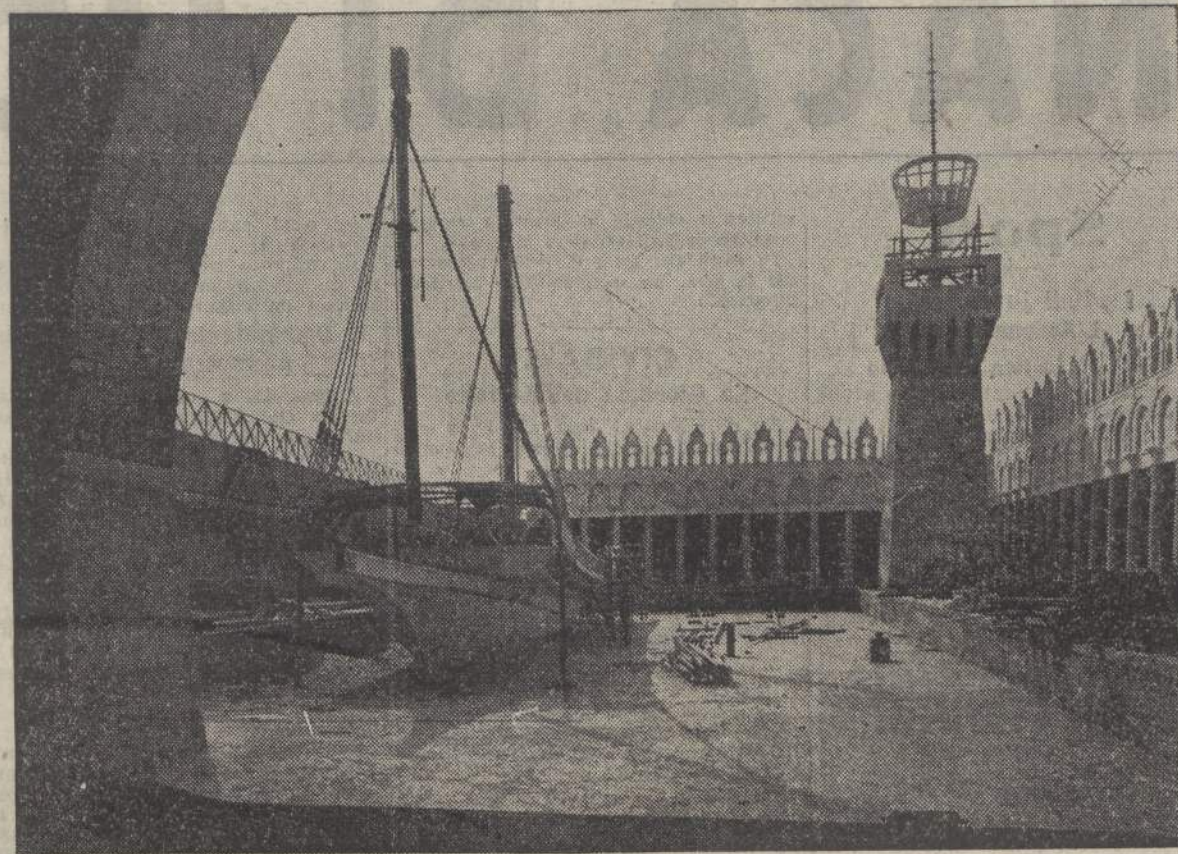
La Nonna, nel tornare al suo posto, mi incenerì con un'occhiata di traverso, subito trasformata in devozione al cospetto del Santissimo. Ma il colpo finale mi venne dall'espressione contrita, stupefatta, indignata della Signora Elisa, che, al mio inglorioso ritorno in Sacrestia, abbassò il capo per non vedermi.

Cara Signora Elisa. Deve esser morta tardi, dopo il 1920, non so l'anno preciso.

Mi piace immaginare che ora stia tranquilla lassù, in un angolo sempre chiaro di cielo, sola, la sua modesta avendole fatto rifiutare i riguardi dovuti per la illustre parentela.

Il suo piccolo viso d'uccellino deve trovarsi bene con le alucce degli angeli: al loro fresco alitare s'affaccia ella sul finire del giorno per mirare il mondo, che forse, e per sua fortuna, non vede.

Ugo Matteucci



Interno delle Repubbliche Marinare
La galea veneta di Marco Querini e la Torre Genovese

La Mostra d'Oltremare

Fede, storia e civiltà
nel vasto documentario che si inaugura oggi a Napoli

NAPOLI, 8 sera. La Mostra, ubicata nella zona Flegrea, al di là della collina di Posillipo, si estende sopra una superficie di oltre un milione di mq. con 54 edifici monumentali, con ampie zone di verde (250 mila mq. di giardini), strade e piazze per 250 mila mq. Essa è suddivisa in 3 grandi sezioni: storica, geografica, della produzione e del lavoro, ciascuna delle quali raggruppa e illustra, secondo un filo conduttore intonato con il corso del tempo e con lo svolgimento stesso della nostra civiltà, determinati settori dell'attività italiana, impegnata dalla sua stessa volontà di espansione e di potenza a collocarsi all'avanguardia di ogni realizzazione politica, artistica e sociale.

La prima sezione, quella storica, darà in sintesi la visione d'insieme e totale dell'opera di espansione del naviglio dell'Urbe nel mare nostrum fino alla conquista dell'impero, attraverso le glorie delle Repubbliche Marinare e delle Marinerie dell'Ottocento, le spedizioni, i viaggi per le conquiste dei nostri pionieri e dei nostri soldati nelle terre d'oltremare.

In questa sezione, destinata a dare il senso e la portata della continuità non soltanto ideale ma effettiva dell'opera di civilizzazione compiuta dall'Italia in ogni tempo, troveranno posto la Mostra dell'espansione romana, la Mostra delle Repubbliche Marinare e delle Marinerie dell'Ottocento, sarà il primo tentativo di documentazione unitaria delle glorie marinare civili e mercantili di Analfi, Pisa, Napoli, Genova e Venezia e del grande contributo dato alla scienza della navigazione delle Marine Napolitane, Toscana, Sarda e Pontificia nell'Ottocento.

La Mostra dei Pionieri e degli Esploratori Italiani in Africa documenterà invece, attraverso cimeli, documenti, riproduzioni, l'opera di quei silenziosi eroi che ebbero fede nell'idea coloniale e misero a servizio della patria e della civiltà tutto il loro sapere e tutta la loro vita, contribuendo alla scoperta di problemi geografici e alla conoscenza di terre lontane.

La Mostra delle Conquiste Coloniali, che sarà integrata dalla Mostra delle Forze Armate, rappresenterà la più ampia e documentata rassegna del valore italiano in Africa, dalle prime azioni in Eritrea alla conquista dell'Etiopia, esaltando inoltre il contributo dato all'Esercito, alla Marina, alla Aviazione e alla M. V. S. N. dal Regime Fascista per la difesa attiva dell'impero.

La sezione storica si concluderà pienamente con la grande Mostra del P.N.F., sistemata in un maestoso edificio alto 50 metri, dove sarà disposto tutto il complesso documentario delle attività che il Partito svolge per lo sviluppo e potenziamento politico, sociale, corporativo e culturale dei nostri possedimenti.

La sezione geografica della Triennale d'Oltremare comprenderà invece visioni complete e suggestive dei nostri possedimenti, fra tre importanti settori: Libia, Africa Orientale Italiana, le Isole Italiane dell'Egeo. Le basse e bianche costruzioni della Mostra della Libia, tra svelte palme dattilifere, formano un intero quartiere di stile libico, con i suoi caffè e mercati tripolini, con la sua oasi libica. Qui saranno illustrati gli aspetti storici e geografici, passati e recenti della Libia e saranno documentate tutte le realizzazioni attuate dall'Italia Fascista.

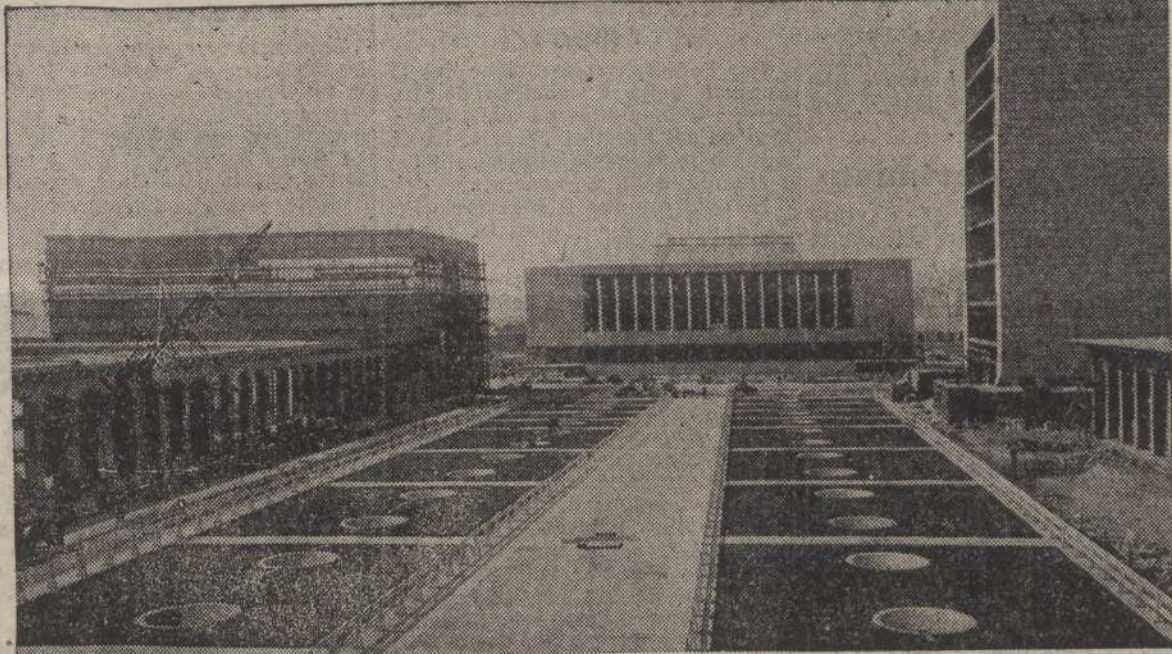
La grande Mostra dell'Africa Orientale Italiana forma indubbiamente di questo settore la parte più importante e anche più bella. Un enorme edificio rivestito di mosaico d'oro si erge fra due terrapieni inclinati a ghiaia con piante grasse, con euforbie bellissime, con agavi, con cactus. Intorno al laghetto con centinaia di palme e di cavi e tutto il terreno sul quale sono costruiti i villaggi indigeni in attività e i tucul e ghebbi caratteristici dell'Etiopia e perfino una chiesa copia, il Bagno di Fasildu, un Castello.

La Mostra delle Isole dell'Egeo, disposta in un edificio dall'architettura tipicamente cavalleresca, darà un quadro completo delle varie attività culturali, economiche, turistiche di Rodi e del Dodecaneso e delle secolari relazioni con l'Italia, e delle realizzazioni fasciste.

La Mostra del Lavoro Italiano in Italia offrirà all'Italia e al mondo la visione esatta del grandioso contributo di lavoro e di sangue dato in ogni tempo dagli italiani alla civilizzazione dell'Africa non italiana e documenterà tutta l'opera che i lavoratori italiani hanno compiuto e compiono per il potenziamento delle nostre terre d'Oltremare Africano.

La Mostra della espansione italiana

La Mostra del Lavoro Italiano in Italia offrirà all'Italia e al mondo la visione esatta del grandioso contributo di lavoro e di sangue dato in ogni tempo dagli italiani alla civilizzazione dell'Africa non italiana e documenterà tutta l'opera che i lavoratori italiani hanno compiuto e compiono per il potenziamento delle nostre terre d'Oltremare Africano.



Piazzale dell'Impero

in Oriente da Roma a Marco Popolo; e fino ai giorni nostri, avrà una suggestiva e storica documentazione in un edificio dalla caratteristica architettura orientale, che immediatamente richiama atmosfere e ambienti del medio ed estremo oriente.

La Mostra della Civiltà Cristiana che sarà il giusto riconoscimento e l'esaltazione di ciò che i Missionari cattolici hanno compiuto, spesso, a prezzo della esistenza, per elevare le zone selvagge africane fino a una concezione morale e cristiana della vita, dando così un notevolissimo contributo alla civilizzazione delle regioni più pericolose delle terre d'oltremare. Di questo padiglione cattolico diremo più diffusamente in seguito.

Voluta dal Ministero degli Esteri e curata dal Sottosegretario agli Affari Albanesi, troverà posto alla Triennale d'Oltremare, nella sezione geografica, la Mostra dell'Albania.

Oltre al complesso delle Mostre Storiche e geografiche la Mostra Triennale delle Forze Armate, contemperata, presenterà la sezione della Produzione e del Lavoro che documenterà attraverso speciali rassegne le attività svolte nelle nostre terre d'oltremare.

Fanno parte della sezione della produzione la Mostra Sanitaria, la Mostra del Libro e del Giornale; la Mostra della Cultura e Propaganda.

Vi sono le Mostre dell'Agricoltura — che offriranno la visione di tutto il ciclo di produzione dalla coltivazione, fino alla trasformazione industriale del prodotto, distribuitosi in vari settori (Zootecnia, Cereali, Legumi e Silvicultura, Fibre Tessili, Flora officinale, Piante oleaginose, piante da bevande, ecc.) che, nel loro complesso potranno dare una esatta testimonianza delle risorse effettive del nostro Impero — le Mostre delle Industrie.

Nel quadro della Triennale d'Oltremare troverà posto anche la Mostra d'Arte che raccoglierà non solo manifestazioni moderne figurative coloniali (la pittura, scultura, disegno, incisione, ecc.) ma anche una retrospettiva dal sec. XIV al XIX. Altre manifestazioni di singolare interesse, la Mostra d'Arte Fotografica, la Mostra Filatelica e la Mostra Numismatica.

Infatti nell'armonioso complesso delle architetture della Mostra spiccano le grandi costruzioni del Teatro — nel quale, oltre ai consueti spettacoli di arte drammatica e lirica, saranno ordinate le Mostre d'Arte, contemporanee, retrospettive, e saranno tenuti congressi e conferenze riguardanti le discipline coloniali o argomenti scientifici e culturali — e il grandioso Anfiteatro, prima realizzazione in Ita-

Cuore di soldato italiano

Nomi di Eroi scritti sul legno della Croce e volti di Madonne scolpiti dai legionari nel sasso insanguinato

«Ci vuole un gran cuore per conoscere, comprendere, diagnosticare il cuore del Soldato Italiano. Ci vuole un cuore che l'abbia avvicinato nelle prove più ardue, ne abbia condivise le gioie, e più, i dolori e i dolori, ne abbia sentite vibranti le fibre più intime. Ci vuole il cuore del Cappellano Militare, che visse con i suoi Soldati in Guerra». Così l'Ecc.mo Arcivescovo Ordinario Militare, mons. Angelo Bariletti, nella prefazione al libro di Fra Ginepro, «Cuore di Soldato Italiano» (*).

Tutti i legionari d'Africa e specie i combattenti dello Scir e del Tembien sanno quale cuore alberga sotto il ruvido saio del Cappellano militare, del frate instancabile e ardente, compagno nella marcia, nella fatica, nella sete, nel combattimento; i reduci, in queste pagine, troveranno l'eco di quelle gloriose giornate di sangue e di vittoria, ne rivivono il drammatico e lirico impeto. Il libro, difatti, è formato da quindici racconti: racconti che fra Ginepro, in un'ora amarissima seguita al ritorno dall'Africa, narrò a suo padre morente che, salda tempra di alpino e lavoratore li- gure, aveva partecipato come volontario alla prima campagna africana e chiedeva al figlio impressioni, fatti, notizie rievocanti le sue imprese di quarant'anni prima.

Le rondini di Uariu

I racconti sono pagine vive e vissute. Non hanno e non vogliono avere pretesto letterario, e si riassumono in un solo affetto: il grande amore di Patria, l'amore dell'educatore e del Religioso per la balda gioventù italiana in armi: gioventù credente, gagliarda, nella Fede come in tutte le prove e gli eroismi della guerra, gioventù sana e fedele agli affetti domestici, alla terra, alla Religione.

E' un libro documentario sul

L'epopea africana si costella di rose di sangue e di volti di Madonne, di grida di combattimento e di canti di Fede. Il soldato combattente e prega; eroe cristiano, allucinato dalla sete, conserva l'ultimo sorso d'acqua e di vino per il sacrificio della Messa sul campo.

Rivive luminosa e tremenda la marcia della sete e della fame, della putredine e delle fiamme da Zent Emmi ad Af Gagg negli abissi e nelle foreste mai violate dall'uomo bianco.

Sulla vetta dell'Amba Uor

L'avventura eroica e commovente del mitragliere Mais della «28 Ottobre», undici volte ferito e salvato dalla medaglietta della Madonna, ritornato in Patria dove già lo piangevano morto. La Pasqua sulle Ambe con la Messa celebrata sopra la bocca di un forno di una squadra panettieri, la Comunione ai reparti dello Scir e le confessioni sotto la tenda durante tutta la notte al lume della candela. La prima statua della Vergine destinata all'Etiopia acquistata dai soldati coi risparmi sulla decade; l'offerta raccolta dal gen. Somma dopo le due battaglie del Tembien, per la celebrazione in perpetuo di due Messe a suffragio dei Caduti. Con la fiammante bandiera per il forte di Macallè il quadro della Madonna voluto dai soldati; il segno della benedizione sulle vittime seviziate del Cantiere di Mai Lalà; la nicchia della Vergine nel fortino di Passo Uariu; la Messa nel giorno di San Giuseppe su un macigno forato dalla dinamite ai guadi del Tacazzi; l'abnegazione del medico italiano che cura e salva un piccolo nero riscattato alla vita e alla Fede.

Visioni che non si cancellano dal cuore.

Dopo l'epica gesta dell'Amba Uor i soldati trasportano, in aspra fatica, una grande Croce, preparata con tronchi di palma, sulla cima insanguinata del monte.

«I soldati che comprono l'opera, con una matita, incominciarono a scrivere i loro nomi, sul tronco del legno, e quando il tronco ne fu pieno, il scriba più in alto, fino al braccio».

E' giusto, pensavano noi, che scrivano il loro nome, sulla Croce, che si sono portata, con tanta fatica, fin quassù. Ma quando ci accostammo a leggerli, con indovile sorpresa, vedemmo che i soldati non avevano scritto il loro nome, ma quello dei committenti e ufficiali caduti».

Sul campo martoriato di Selaciaca, durante una breve sosta, i soldati chiedono al Cappellano militare di celebrare la Messa; e il Divin Sacrificio si celebra su una tomba vigilata da una immagine della Deposizione sotto la quale è scritto: «Numero 6 proditi. Eroi senza medaglia ma non senza preghi- ere».

Ecco gli Eroi caduti, nella proferta generosa e nello slancio di una sovrumana bontà, nelle valli del Gola e del Calamino; morti per soccorrere fino all'estremo sacrificio i camerati feriti. Come nella grande guerra, come ad Aquileia e a Timau, ecco i soldati artisti che con la hainetta scolpiscono le sacre immagini nel sasso crudo: il tristierno Piero Del Grande che scolpisce Gesù in Croce sulla roccia del Tembien al Villaggio Uariu, e Casagrande di Vittorio Veneto, ferito nella sanguinosa battaglia, che fugge dall'ospedale, ritorna sul campo del combattimento, sfaccia dal masso dei roccioni la pietra ancora bagnata dal suo sangue, e fabbricandola, comincia a incidere con la punta lucente del pugnale. Ne esce un capolavoro; la testa aureolata della Vergine che si curva a baciarla in fronte il legionario morente.

La voce della Patria

Domandano al legionario a quale scuola si sia ispirato. E il ferito risponde:

«Ad un legionario della «terza» domanda queste cose? L'ispirazione non me l'ha data nessuna scuola artistica; ma quella del mio cuore, del mio amore alla mamma, della mia fede ultraterrena. Nel pericolo davanti alla morte, nelle ore più tragiche, il soldato d'Italia sente di non essere solo, di non morire solo, abbandonato. Tra noi e la mamma che si trova lontana, tanto lontana, non c'è più rispondere, che non può venire in nostro soccorso, c'è la Madre Celeste vicina, tanto vicina, che subito risponde e viene e ci bacia sulla fronte. Io ho espresso questo sentimento che è generale, di tutti noi militari in terra d'Africa».

Sublime espressione del cuore del soldato italiano.

Ora quella Madonna è diventata la pietra della carità; due volte sacra, e le fanno corona le immagini di cento e cento Caduti, avieri, legionari, e ghiandola uno stuolo di orfanelli che vivono nella luce dei morti Eroi e sono assistiti dalla carità dei reduci.

E' il segno che contraddistingue la «Casa degli Orfani Madonna del Tembien», sorta ad Albenga (Savona) a cura di Fra Ginepro e di anime generose, istituzione che gli italiani non devono dimenticare.

La «Madonna del Tembien» ricorda ai figli degli Eroi il sacrificio e la Fede dei Caduti per l'Impero, il retaggio di gloria dell'Esercito italiano, il grande cuore dei nostri soldati e — specialmente in questi giorni celebrativi — conferma l'indissolubile patri- monio e l'unisono amore di Religione e di Patria che unisce la volontà e gli spiriti di tutti gli italiani.

G. P. Fabretto



La Sorella di Gemma Galgani al sublime rito dalla Canonizzazione

Fra Ginepro — CUORE DI SOLDATO ITALIANO — Società Ed. Internazionale. L. 5 - A beneficio della «Casa degli Orfani Madonna del Tembien» - Albenga (Savona).

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La Giornata dell'Esercito nell'annuale dell'Impero

Udine, Capitale della guerra, celebra, oggi, con rito guerriero, il IV anniversario della Fondazione dell'Impero.

Oggi i Friuli si afflano alle altre regioni d'Italia nell'esaltazione della faticata data del nuovo Impero di Roma.

Dall'Alpe all'Adriatico, dal Livenza all'Isone, la terra friulana fremeva nella luce e nella forza di Roma Imperiale.

Udine, vigile scorta alle porte orientali d'Italia, sente maggiormente il nuovo giorno ed esulta con grande spirito la data dello Impero.

Una imponente rassegna militare si svolgerà sul «Campo Moretti».

Dinanzi alle Autorità militari e politiche sfileranno in parata i Reparti armati del Presidio.

Ai legionari distinti nelle campagne di Africa e di Spagna, il Generale Comandante il Corpo di Armata consegnerà le decorazioni al valore.

Infine le Autorità ed i Reparti renderanno omaggio alle 26 salme dei Caduti nella grande guerra tumulate nel Tempio Ossario.

Alla solenne manifestazione parteciperanno la Federazione, le Associazioni di Armi, gli Ufficiali in congedo, le Organizzazioni del P. N. F. con uno splendido di tricolori, imbandierata ed a sera illuminata sarà la Città.

S. E. Mons. Nigris tornato dall'Albania

L'Arcivescovo S. E. Mons. L. G. B. Nigris, Delegato Apostolico in Albania, è giunto a Udine, mercoledì sera. S. E. ha proseguito verso Ampezzo dove trascorrerà qualche giorno di riposo.

Porgiamo il nostro più vivo saluto ed omaggio all'eccezionale ed illustre Presule.

S. E. Mons. Nigris parteciperà ai solenni riti della consacrazione del Tempio-Ossario di Udine.

La conferenza del dott. Pellegrini sulla situazione dell'Oriente

Il dott. Lino Pellegrini, del Popolo d'Italia, ha tenuto all'Istituto di Cultura Fascista una conferenza sul tema: *Primavera politica nel Medio Oriente*.

Accennato ai vari stati del Medio Oriente, ha sostenuto sul valore politico-militare della Turchia.

«La Turchia può mobilitare da uno e mezzo a due milioni di uomini; oggi ha in armi circa 600.000 soldati. Ha quindi accennato all'esercito francese del gen. Weyland ed inglese gen. Wavell destinati a tutelare gli interessi di Francia ed Inghilterra nel Medio Oriente.

Gravi difficoltà troverebbero i franco-inglesi in un conflitto nel Medio Oriente.

Il problema più importante, secondo il dott. Pellegrini, è quello degli Stretti del Dardanello.

Sul Medio Oriente, da secoli diritti e interessi vanno l'italia.

Saggio corale della Gil

Teri sera alla casa della «Gil» femminile di Via Aquilini, si sono svolte le prove per il saggio corale della Gil. I formanti una grande massa corale, hanno dato un saggio di canto sotto la guida del prof. Garzoni. E' stato eseguito uno scelto programma di inni e canti nazionali e friulani, chiuso con l'inno scolastico. Hanno presenziato ed applaudito autorità e numeroso pubblico.

Una bellissima famiglia Il nono bimbo

Una bellissima esemplare famiglia è quella del per. agr. Lauro Colautti dell'Amministrazione dell'Ospedale Psichiatrico di Sant'Osvaldo.

I due sposi hanno trentacinque anni e ieri è nato il nono figlio, uno splendido maschietto, Carlo.

Tutti i nove figli dei coniugi Colautti sono sani, robusti e belli. Sono esemplare della nostra buona stirpe friulana; sono una evidente benedizione della Provvidenza.

Nell'aeroporto di Campoformido Festa del I Stormo da caccia

Gli aquilotti di Campoformido hanno celebrato il 17.º della costituzione del I Stormo da Caccia. Questo stormo ha dato nelle campagne di Africa e di Spagna straordinario rendimento e fuoli esempi di eroismo.

Alle ore 10 è stata celebrata la Messa da Cappella militare.

Il Comandante dell'Aeroporto, colonnello Piccin, ha esaltato la festa dello Stormo; ha rievocato i piloti

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiali di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negoziante GASPARI

Udine - Via Savorgnano 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Sport

I «Ludi juveniles» L'Aeronautico

vince il torneo di Calcio Martedì sul «Moretti» si è svolta la finale di calcio dei «Ludi juveniles», fra le rappresentative dell'Istituto Tecnico «Zanon» e dell'Aeronautico «Locatelli».

Dopo un'aspra contesa ha vinto l'Aeronautico per una rete a zero. Numerosa folla di studenti ha assistito all'infuocata tenzone.

Con questa vittoria l'Aeronautico si è aggiudicata la Coppa del R. Provveditore agli Studi.

DALLA PROVINCIA

MAIANO

Annega nel Ledra Candido Massimiliano, di anni 70, era uscita di casa per una breve passeggiata. Mentre percorreva l'argine del canale Ledra è scivolato e caduto nell'acqua.

Il cadavere della vecchia è stato rinvenuto poco tempo dopo da alcuni passanti.

SAVORGNANO DEL TORRE

La sagra del vino Domenica prossima si svolgerà qui la tradizionale sagra del vino.

La Mostra-assaggio sarà allestita nell'ampio cortile dell'Essiccatore borzoli.

Alla rassegna enologica parteciperanno i migliori produttori della zona. Ai buongustai sarà offerta la possibilità di assaggiare un bicchiere del «generoso» vino del territorio.

Non mancheranno trattamenti folcloristici con canti di «villette» che esaltano la bontà dei nostri vini. Accanto ai ca-

TRICESIMO GITA A FIRENZE

Chi volesse visitare la Mostra-Mercato di Firenze deve presentare domanda alla locale Segreteria Artigiani con l'importo del viaggio, che è di L. 130.

MERETO DI TOMBA

Grave caduta Toppani Gianni, di anni 8, da Mereto di Tomba era salito per gioco sul fienile. Accidentalmente è scivolato ed è caduto nel sottostante cortile da una altezza di 5 metri. E' stato dal genitori prontamente soccorso ed accompagnato all'ospedale di Udine, dove gli fu riscontrata la frattura del cranio.

I sanitari hanno riservato la prognosi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Arresto Rinaldo Giacomo da Sufrio è stato arrestato per furto di una bicicletta. Ha rubato una bicicletta, una maglietta e biancheria ed ha lasciato in sospeso un contadino di L. 170.

Sfaloio delle erbe nelle strade comunali

Venerdì 10 corr., alle ore 10, verranno presentate in Municipio le offerte in relazione allo sfaloio delle erbe nei cigli delle strade comunali e vicinali, nonché nel Foro Boario.

L'elenco delle strade con i relativi dati è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio, presso la Ragioneria del Comune.

Giovane atleta che si afferma

Nell'incontro triangolare svoltosi nei giorni scorsi al Campo Moretti di Udine, nel Campionato Italiano di Divisione Nazionale B di atletica leggera, il concittadino Rorato Giovanni ha contribuito brillantemente al successo dei colori dell'A. S. Udinese, ottenendo nella staffetta 4 per 400 in unione ai compagni Del Giudice, Biasini e Ferrassutti, il notevole tempo di 3'40. Il giovane Rorato anche per la scioltezza del suo stile è un atleta destinato a fare volare non gli verrà a mancare, a percorrere una strada sportiva piena di soddisfazioni.

Movimento della popolazione

All'anagrafe del Comune il movimento della popolazione durante mese decorso è risultato come segue: matrimoni 22, nati vivi 56, morti 28, immigrati 46, emigrati 107.

Mercato sospeso

Data la ricorrenza dell'Annuale della Fondazione dell'Impero, il mercato settimanale non avrà luogo oggi, ma domani, venerdì.

PORDENONE

L'odierna celebrazione del IV annuale dell'Impero

Stamane, alle ore 9.30, con l'intervento delle truppe del Presidio, si svolge al parco della Rimembranza l'annunciata manifestazione patriottico-militare, celebrativa dell'Impero e della «Giornata dell'Esercito» che molto opportunamente è stata unita alla fausta ricorrenza. Saranno pure presenti tutte le autorità e gerarchie pordenonesi, e le rappresentanze delle Associazioni fasciste e combattentistiche. Dopo l'omaggio ai Caduti in guerra, le truppe sfileranno alla presenza del Reggimento XX Settembre, rendendo gli onori al monumento ai Caduti nella Rivoluzione.

Nel pomeriggio, alla Caserma «Vitt. Em. III», la banda musicale di Cordenons terrà concerto in onore dei cavalleggieri del Saluzzo, mentre reparti delle truppe del Presidio affuiranno agli spettacoli cinematografici al Verdi ed al Garibaldi, e la sera nelle sedi dei vari Dopulavoro.

Il rapporto dei Granatieri

Numerosi organizzati hanno partecipato al rapporto che la Compagnia pordenonese dei Granatieri in congedo ha tenuto nel salone della Casa del Fascio. Erano presenti anche i comandanti dei reparti attuali nei centri della destra Tagliamento.

Ordinato il saluto al Duce, il Comandante la compagnia, capitano cavalier Moroni, ha impartito le necessarie direttive perché l'Associazione granatieri abbia a raggiungere nella nostra zona sempre più ampi sviluppi, ha ricordato ai camerati che il 24 corrente si chiuderanno le iscrizioni al P. N. F. degli ex combattenti, la costituzione del nucleo sotterraneo in congedo, quella del drappello d'onore che scorterà la «colonna» della compagnia nelle varie manifestazioni pubbliche, ed infine ha rivolto un invito a tutti gli intervenuti perché svolgano la più attiva propaganda per l'imminente adunata nazionale di Genova, le cui adesioni devono pervenire entro il 15 corrente al Comando di Compagnia (Casa del Fa-

CIVIDALE

La Giornata dell'Esercito

Sul viale Marconi, oggi, alle 10, si svolge la grande rassegna militare nell'annuale dell'Impero.

Il colonnello comandante il I Fanteria di stanza qui, passerà in rassegna le truppe schierate dinanzi al Monumento ai Caduti.

Dopo la rivista i reparti renderanno omaggio al Monumento ai Caduti.

TRICESIMO GITA A FIRENZE

Chi volesse visitare la Mostra-Mercato di Firenze deve presentare domanda alla locale Segreteria Artigiani con l'importo del viaggio, che è di L. 130.

MERETO DI TOMBA

Grave caduta Toppani Gianni, di anni 8, da Mereto di Tomba era salito per gioco sul fienile. Accidentalmente è scivolato ed è caduto nel sottostante cortile da una altezza di 5 metri. E' stato dal genitori prontamente soccorso ed accompagnato all'ospedale di Udine, dove gli fu riscontrata la frattura del cranio.

I sanitari hanno riservato la prognosi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Arresto Rinaldo Giacomo da Sufrio è stato arrestato per furto di una bicicletta. Ha rubato una bicicletta, una maglietta e biancheria ed ha lasciato in sospeso un contadino di L. 170.

Sfaloio delle erbe nelle strade comunali

Venerdì 10 corr., alle ore 10, verranno presentate in Municipio le offerte in relazione allo sfaloio delle erbe nei cigli delle strade comunali e vicinali, nonché nel Foro Boario.

L'elenco delle strade con i relativi dati è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio, presso la Ragioneria del Comune.

Giovane atleta che si afferma

Nell'incontro triangolare svoltosi nei giorni scorsi al Campo Moretti di Udine, nel Campionato Italiano di Divisione Nazionale B di atletica leggera, il concittadino Rorato Giovanni ha contribuito brillantemente al successo dei colori dell'A. S. Udinese, ottenendo nella staffetta 4 per 400 in unione ai compagni Del Giudice, Biasini e Ferrassutti, il notevole tempo di 3'40. Il giovane Rorato anche per la scioltezza del suo stile è un atleta destinato a fare volare non gli verrà a mancare, a percorrere una strada sportiva piena di soddisfazioni.

Movimento della popolazione

All'anagrafe del Comune il movimento della popolazione durante mese decorso è risultato come segue: matrimoni 22, nati vivi 56, morti 28, immigrati 46, emigrati 107.

Mercato sospeso

Data la ricorrenza dell'Annuale della Fondazione dell'Impero, il mercato settimanale non avrà luogo oggi, ma domani, venerdì.

PORDENONE

L'odierna celebrazione del IV annuale dell'Impero

Stamane, alle ore 9.30, con l'intervento delle truppe del Presidio, si svolge al parco della Rimembranza l'annunciata manifestazione patriottico-militare, celebrativa dell'Impero e della «Giornata dell'Esercito» che molto opportunamente è stata unita alla fausta ricorrenza. Saranno pure presenti tutte le autorità e gerarchie pordenonesi, e le rappresentanze delle Associazioni fasciste e combattentistiche. Dopo l'omaggio ai Caduti in guerra, le truppe sfileranno alla presenza del Reggimento XX Settembre, rendendo gli onori al monumento ai Caduti nella Rivoluzione.

Nel pomeriggio, alla Caserma «Vitt. Em. III», la banda musicale di Cordenons terrà concerto in onore dei cavalleggieri del Saluzzo, mentre reparti delle truppe del Presidio affuiranno agli spettacoli cinematografici al Verdi ed al Garibaldi, e la sera nelle sedi dei vari Dopulavoro.

Il rapporto dei Granatieri

Numerosi organizzati hanno partecipato al rapporto che la Compagnia pordenonese dei Granatieri in congedo ha tenuto nel salone della Casa del Fascio. Erano presenti anche i comandanti dei reparti attuali nei centri della destra Tagliamento.

Ordinato il saluto al Duce, il Comandante la compagnia, capitano cavalier Moroni, ha impartito le necessarie direttive perché l'Associazione granatieri abbia a raggiungere nella nostra zona sempre più ampi sviluppi, ha ricordato ai camerati che il 24 corrente si chiuderanno le iscrizioni al P. N. F. degli ex combattenti, la costituzione del nucleo sotterraneo in congedo, quella del drappello d'onore che scorterà la «colonna» della compagnia nelle varie manifestazioni pubbliche, ed infine ha rivolto un invito a tutti gli intervenuti perché svolgano la più attiva propaganda per l'imminente adunata nazionale di Genova, le cui adesioni devono pervenire entro il 15 corrente al Comando di Compagnia (Casa del Fa-

NUMEROSI CONCORSI DELL'ENTE

per la cellulosa a per la carta

ROMA, 8 sera. Il Ministero delle Corporazioni, Commissario dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, ha disposto i seguenti concorsi a cura dell'Ente stesso. Sono premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulla cellulosa. Tre premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in scienze agrarie o forestali, che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulle piante da cellulosa. Due Borse di Studio a favore di laureati in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che aspirino a perfezionare la loro preparazione in materia cellulosa una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero. Due Borse di Studio a favore di laureati in scienze agrarie o forestali, che aspirino a perfezionare i loro studi sulle essenze vegetali per cellulosa (una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero).

Le domande dovranno pervenire alla Direzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, viale Regina Margherita 262, Roma, non oltre le ore 12 del 31 marzo 1941. Per avere copie degli avvisi di concorso e per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'Ente stesso.

L'adunata dei Granatieri a Genova con l'intervento del Principe Umberto

ROMA, 8 sera. Nei giorni 1, 2, 3 Giugno avrà luogo, a Genova, l'adunata nazionale dell'anno XV dei Granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini del Comandante S. A. R. il Principe di Piemonte che in tale occasione si recherà anche a S. Remo per l'inaugurazione della Mostra dei bozzetti del monumento ai Granatieri. Rappresentanti dei reparti accompagneranno il Comandante.

Rosario e piastrino

Lo scheletro di un Caduto moderno è rinvenuto sui monti vicentini.

Mentre un contadino dissodava un campo sul costone Pedesca-Castelletto si accorse, senza alcun residuo di cassa, la salma intiera e ben composta di un soldato soldato caduto durante la grande guerra. Dalle lunghe ossa, dalla mascella robusta con dentatura bianca, si compieva, si argomentava trattarsi di un uomo giovane, alto e perfetto. Nessun residuo di abiti.

Ecco i pochi elementi di riconoscimento trovati sullo scheletro, la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista pallida; una medaglia di alluminio rotonda, con la immagine dell'Immacolata da un lato e quella di San Luigi dall'altra; una seconda medaglietta ovale con la Madonna del Trono da un lato e il rovescio indecifrabile perché corrosa.

Nella piastrina di riconoscimento, in parte distrutta, si legge chiaramente un corpo duro che il nome di «Faschin» che potrebbe essere anche «Faschin». «Oide» e sotto Faschin A. Modena (M. 18).

(Dai giornali)

Sono passati tanti anni. Quanti non è dato saperlo, certamente più di venti e sul costone Pedesca-Castelletto nel Vicentino il nome lucente di un contadino nella sua opera di dissodamento di un tratto di terreno incolto ha avuto uno scricchiolio.

L'uomo rude ha avvertito che l'arnese non progrediva più speditamente nel suo cammino tracciato il solco tumido dal quale fluttuavano irregolari zolle nere.

Fra le ossa e il terrore, l'uomo dei campi rintraccia la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista, con ancora appesa una medaglia di alluminio con nel verso l'Immacolata e nel retro S. Luigi. Più in alto un piastrino militare già corrosa dal tempo ma nel quale si legge chiaramente «...acchin...oldo...» e sotto Faschin...A. Modena (M. 18).

Il vescovo in visita

Sabato sera 18 corr., arriverà a Lestans S. E. Mons. Paulini, nostro Vescovo, per visitare la Parrocchia e amministrare la S. Cresima.

Al mattino del 19 avrà luogo la celebrazione della S. Messa Prelati- zia con Comunione generale e, verso le ore 9, Sua Ecc. a amministrare la Cresima.

Lestans attende festosa il Presule veneratissimo e ne prepara degno ricevimento.

TRIESTE

Il vincitore del concorso della Cassa Provinciale malattie

La locale Cassa Provinciale di Malattia per solennizzare la fondazione dell'Impero handi, l'anno scorso, un concorso nazionale per una opera riguardante problemi di medicina assicurativa sociale e particolarmente, l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori.

Il premio di L. 5000 è stato aggiudicato al fascista Giovanni Piazzi per un lavoro sulla scelta del medico la cui pubblicazione verrà curata dalla Cassa Provinciale di malattia.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno dei tanti che hanno voluto significare il loro affettuoso cordoglio per la scomparsa di

Elisa Giovannini ved. Federzoni

il figlio LUIGI, commosso per l'imponente manifestazione di amore e di compianto tributata alla memoria della diletta Madre, esprime a tutti con questo mezzo la profonda gratitudine sua e dei congiunti.

NUMEROSI CONCORSI DELL'ENTE

per la cellulosa a per la carta

ROMA, 8 sera. Il Ministero delle Corporazioni, Commissario dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, ha disposto i seguenti concorsi a cura dell'Ente stesso. Sono premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulla cellulosa. Tre premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in scienze agrarie o forestali, che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulle piante da cellulosa. Due Borse di Studio a favore di laureati in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che aspirino a perfezionare la loro preparazione in materia cellulosa una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero. Due Borse di Studio a favore di laureati in scienze agrarie o forestali, che aspirino a perfezionare i loro studi sulle essenze vegetali per cellulosa (una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero).

Le domande dovranno pervenire alla Direzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, viale Regina Margherita 262, Roma, non oltre le ore 12 del 31 marzo 1941. Per avere copie degli avvisi di concorso e per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'Ente stesso.

L'adunata dei Granatieri a Genova con l'intervento del Principe Umberto

ROMA, 8 sera. Nei giorni 1, 2, 3 Giugno avrà luogo, a Genova, l'adunata nazionale dell'anno XV dei Granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini del Comandante S. A. R. il Principe di Piemonte che in tale occasione si recherà anche a S. Remo per l'inaugurazione della Mostra dei bozzetti del monumento ai Granatieri. Rappresentanti dei reparti accompagneranno il Comandante.

Rosario e piastrino

Lo scheletro di un Caduto moderno è rinvenuto sui monti vicentini.

Mentre un contadino dissodava un campo sul costone Pedesca-Castelletto si accorse, senza alcun residuo di cassa, la salma intiera e ben composta di un soldato soldato caduto durante la grande guerra. Dalle lunghe ossa, dalla mascella robusta con dentatura bianca, si compieva, si argomentava trattarsi di un uomo giovane, alto e perfetto. Nessun residuo di abiti.

Ecco i pochi elementi di riconoscimento trovati sullo scheletro, la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista pallida; una medaglia di alluminio rotonda, con la immagine dell'Immacolata da un lato e quella di San Luigi dall'altra; una seconda medaglietta ovale con la Madonna del Trono da un lato e il rovescio indecifrabile perché corrosa.

Nella piastrina di riconoscimento, in parte distrutta, si legge chiaramente un corpo duro che il nome di «Faschin» che potrebbe essere anche «Faschin». «Oide» e sotto Faschin A. Modena (M. 18).

(Dai giornali)

Sono passati tanti anni. Quanti non è dato saperlo, certamente più di venti e sul costone Pedesca-Castelletto nel Vicentino il nome lucente di un contadino nella sua opera di dissodamento di un tratto di terreno incolto ha avuto uno scricchiolio.

L'uomo rude ha avvertito che l'arnese non progrediva più speditamente nel suo cammino tracciato il solco tumido dal quale fluttuavano irregolari zolle nere.

Fra le ossa e il terrore, l'uomo dei campi rintraccia la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista, con ancora appesa una medaglia di alluminio con nel verso l'Immacolata e nel retro S. Luigi. Più in alto un piastrino militare già corrosa dal tempo ma nel quale si legge chiaramente «...acchin...oldo...» e sotto Faschin...A. Modena (M. 18).

Il vescovo in visita

Sabato sera 18 corr., arriverà a Lestans S. E. Mons. Paulini, nostro Vescovo, per visitare la Parrocchia e amministrare la S. Cresima.

Al mattino del 19 avrà luogo la celebrazione della S. Messa Prelati- zia con Comunione generale e, verso le ore 9, Sua Ecc. a amministrare la Cresima.

Lestans attende festosa il Presule veneratissimo e ne prepara degno ricevimento.

TRIESTE

Il vincitore del concorso della Cassa Provinciale malattie

La locale Cassa Provinciale di Malattia per solennizzare la fondazione dell'Impero handi, l'anno scorso, un concorso nazionale per una opera riguardante problemi di medicina assicurativa sociale e particolarmente, l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori.

Il premio di L. 5000 è stato aggiudicato al fascista Giovanni Piazzi per un lavoro sulla scelta del medico la cui pubblicazione verrà curata dalla Cassa Provinciale di malattia.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno dei tanti che hanno voluto significare il loro affettuoso cordoglio per la scomparsa di

Elisa Giovannini ved. Federzoni

il figlio LUIGI, commosso per l'imponente manifestazione di amore e di compianto tributata alla memoria della diletta Madre, esprime a tutti con questo mezzo la profonda gratitudine sua e dei congiunti.

NUMEROSI CONCORSI DELL'ENTE

per la cellulosa a per la carta

ROMA, 8 sera. Il Ministero delle Corporazioni, Commissario dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, ha disposto i seguenti concorsi a cura dell'Ente stesso. Sono premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulla cellulosa. Tre premi di incoraggiamento, di lire 3000 ciascuno, a favore di laureandi in scienze agrarie o forestali, che presentino all'Ente le migliori tesi di laurea sulle piante da cellulosa. Due Borse di Studio a favore di laureati in chimica o ingegneria (industriale o chimica) che aspirino a perfezionare la loro preparazione in materia cellulosa una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero. Due Borse di Studio a favore di laureati in scienze agrarie o forestali, che aspirino a perfezionare i loro studi sulle essenze vegetali per cellulosa (una di lire 6000 per l'Estero, ed una di lire 3000 per l'Estero).

Le domande dovranno pervenire alla Direzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, viale Regina Margherita 262, Roma, non oltre le ore 12 del 31 marzo 1941. Per avere copie degli avvisi di concorso e per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'Ente stesso.

L'adunata dei Granatieri a Genova con l'intervento del Principe Umberto

ROMA, 8 sera. Nei giorni 1, 2, 3 Giugno avrà luogo, a Genova, l'adunata nazionale dell'anno XV dei Granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini del Comandante S. A. R. il Principe di Piemonte che in tale occasione si recherà anche a S. Remo per l'inaugurazione della Mostra dei bozzetti del monumento ai Granatieri. Rappresentanti dei reparti accompagneranno il Comandante.

Rosario e piastrino

Lo scheletro di un Caduto moderno è rinvenuto sui monti vicentini.

Mentre un contadino dissodava un campo sul costone Pedesca-Castelletto si accorse, senza alcun residuo di cassa, la salma intiera e ben composta di un soldato soldato caduto durante la grande guerra. Dalle lunghe ossa, dalla mascella robusta con dentatura bianca, si compieva, si argomentava trattarsi di un uomo giovane, alto e perfetto. Nessun residuo di abiti.

Ecco i pochi elementi di riconoscimento trovati sullo scheletro, la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista pallida; una medaglia di alluminio rotonda, con la immagine dell'Immacolata da un lato e quella di San Luigi dall'altra; una seconda medaglietta ovale con la Madonna del Trono da un lato e il rovescio indecifrabile perché corrosa.

Nella piastrina di riconoscimento, in parte distrutta, si legge chiaramente un corpo duro che il nome di «Faschin» che potrebbe essere anche «Faschin». «Oide» e sotto Faschin A. Modena (M. 18).

(Dai giornali)

Sono passati tanti anni. Quanti non è dato saperlo, certamente più di venti e sul costone Pedesca-Castelletto nel Vicentino il nome lucente di un contadino nella sua opera di dissodamento di un tratto di terreno incolto ha avuto uno scricchiolio.

L'uomo rude ha avvertito che l'arnese non progrediva più speditamente nel suo cammino tracciato il solco tumido dal quale fluttuavano irregolari zolle nere.

Fra le ossa e il terrore, l'uomo dei campi rintraccia la maggior parte di un rosario di vetro sfaccettato di color ametista, con ancora appesa una medaglia di alluminio con nel verso l'Immacolata e nel retro S. Luigi. Più in alto un piastrino militare già corrosa dal tempo ma nel quale si legge chiaramente «...acchin...oldo...» e sotto Faschin...A. Modena (M. 18).

Il vescovo in visita

Sabato sera 18 corr., arriverà a Lestans S. E. Mons. Paulini, nostro Vescovo, per visitare la Parrocchia e amministrare la S. Cresima.

Al mattino del 19 avrà luogo la celebrazione della S. Messa Prelati- zia con Comunione generale e, verso le ore 9, Sua Ecc. a amministrare la Cresima.

Lestans attende festosa il Presule veneratissimo e ne prepara degno ricevimento.

TRIESTE

Il vincitore del concorso della Cassa Provinciale malattie

La locale Cassa Provinciale di Malattia per solennizzare la fondazione dell'Impero handi, l'anno scorso, un concorso nazionale per una opera riguardante problemi di medicina assicurativa sociale e particolarmente, l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori.

Il premio di L. 5000 è stato aggiudicato al fascista Giovanni Piazzi per un lavoro sulla scelta del medico la cui pubblicazione verrà curata dalla Cassa Provinciale di malattia.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno dei tanti che hanno voluto significare il loro affettuoso cordoglio per la scomparsa di

Elisa Giovannini ved. Federzoni

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La guerra sulle coste atlantiche

Attacchi aerei tedeschi a Narvik

BERLINO, 8 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia: «L'arma aerea ha attaccato, ancora una volta, forze navali nemiche presso Narvik. Due incrociatori sono stati colpiti da bombe. L'arma aerea ha anche efficacemente bombardato colonne nemiche in marcia e posizioni avversarie.

Ad est di Narvik un caccia nemico è stato abbattuto in combattimento aereo. A Narvik la situazione è immutata. L'enorme bottino raccolto dai nostri nella regione di Andalsnes comprende, tra l'altro, 400 cannoni, anticarro con munizioni, 19 cannoni di cui 40 contraerei inglesi, 60 lancigranate, 355 mitragliatrici, 5300 fucili, 4 milioni e mezzo di cartucce, un treno carico di 300 tonnellate di munizioni varie.

Gli ultimi focolari della resistenza norvegese, nella Norvegia meridionale e centrale, sono stati ormai domati. Presso Vinje si sono arresi reparti di un Reggimento norvegese e sono state catturate grandi quantità di materiale bellico di armi e di esplosivi. Sul fronte occidentale a sud di Saarbrücken, i nostri hanno respinto l'attacco di un reparto di arditi. Il nemico ha subito forti perdite.

Il bollettino francese

PARIGI, 8 sera. Il bollettino di stamane delle Armi francesi reca: «L'attività delle forze artiglierie ha continuato nel corso della notte su diversi punti del fronte».

L'ora critica inglese

Dibattiti, revisioni, auspici della opinione britannica

LONDRA, 8 sera. I commenti britannici di oggi sono ostili nei confronti del Primo Ministro del quale criticano le dichiarazioni di ieri alla Camera dei Comuni. Il Daily Herald scrive che «la indecisione di Chamberlain costituisce un pericolo». Il Daily Mirror dal canto suo osserva: «Quanto durerà la pazienza della Nazione? Fino a quando la Camera dei Comuni, guardiana della nostra libertà, sarà capace di sopportare dichiarazioni simili a quelle pronunciate dal Primo Ministro? A che cosa serve stringere le file dietro un capo che arriva troppo tardi?».

Il Daily Telegraph infine osserva che il Primo Ministro non ha risposto a molti interrogativi che il pubblico aveva il diritto di porsi.

La parola di Stanley

Ieri sera, la critica seduta si è conclusa con un discorso di Stanley nel quale dopo avere rilevato la delicatezza del momento ha dichiarato che sarebbe assurdo esagerare la portata del rovescio subito dagli alleati nelle ultime settimane e ridicolo descriverlo come un disastro (interruzioni dell'opposizione); ma sarebbe del pari pericoloso minimizzarlo e pretendere che se le perdite in uomini e in materiali possono essere state piccole, quelle del prestigio e del morale non abbiano potuto essere grandi. Il Ministro ha ammesso che la delusione del Paese è tanto più grande in quanto era stato lasciato credere che il successo fosse vicino.

«Chiunque avesse guardato attentamente una carta geografica, ha continuato il Ministro, avrebbe capito che quello che stamane i giornali non potevano essere vero. Il Governo non ha fatto nulla per incoraggiare questo ottimismo».

Il Ministro Stanley ha poi accennato al corpo di spedizione franco-britannico formato in marzo per essere mandato in Finlandia e per proteggere la Svezia se questa fosse stata attaccata, rilevando che quando l'opportunità di mandare una spedizione in Finlandia venne meno, queste forze furono smobilitate e in parte mandate in Francia. Per quanto in questo momento non concentriamo il nostro pensiero sulla Norvegia, ha aggiunto, non bisogna dimenticare che vi sono altri posti nei quali i pericoli possono sorgere da un momento all'altro. «Non bisogna credere che perché sinora non c'è stata alcuna attività sul fronte occidentale non possa da un momento all'altro avvenire colà qualche cosa che possa essere decisiva».

Il Ministro ha poi rilevato che nessuno poteva prevedere che una parte della Norvegia fosse stata tanto influenzata dalla propaganda tedesca da non opporre alcuna resistenza. Non era facile ottenere informazioni circa i piani tedeschi, dato che lo stesso Governo norvegese non li conosceva e fu preso di sorpresa. «Al mattino del 9 aprile

Le perdite degli alleati nel settore di Andalsnes

WASHINGTON, 8 sera. Funzionari dell'Ambasciata britannica hanno dichiarato che le perdite subite dagli alleati, nel settore di Andalsnes, ammontano a 1800 morti.

Carboniera inglese affondata

LONDRA, 8 sera. La nave carboniera britannica Brighton è affondata nelle vicinanze di Dunkerque a causa di una esplosione. L'equipaggio di 34 uomini, dei quali 10 rimasti feriti, è stato salvato.

Londra prende misure per l'eventualità di un tentativo di invasione

LONDRA, 8 sera. L'Inghilterra sta prendendo misure per l'eventualità di un tentativo di invasione del suo territorio. Il redattore militare del Daily Express, informando che le autorità britanniche si sono preoccupate di tale eventualità che potrebbe avverarsi sia per mare sia per aria. In tutti gli aeroporti si monta la guardia in prevenzione di attentati di sorpresa di aerei nemici trasportanti truppe. Sono anche stati eseguiti piani per la protezione delle strade di vitale importanza strategica. In caso di allarme degli ostacoli sarebbero già stati preparati per rendere impossibile qualunque avanzata. «Si può anche dire — aggiunge il redattore del giornale — che la invasione della Norvegia ha stimolato l'organizzazione difensiva della Gran Bretagna».

Apparato di guerra

Comunque, dopo le misure improvvisamente adottate ieri dal Governo di sospendere senza eccezione tutte le licenze militari, oggi in Olanda si ha la netta impressione di trovarsi in un Paese in guerra.

Il traffico ferroviario, tanto dei viaggiatori quanto delle merci, è quasi completamente dominato dalle uniformi e dai materiali militari. I borghesi sono rarissimi anche sui pochi treni che non sono stati soppressi. La grande maggioranza dei convogli serve quasi unicamente al trasporto dei militari che ritornano ai rispettivi reggimenti.

Tuttavia la vita dei grandi centri non ha subito grandi cambiamenti; l'unico sintomo visibile della non chiara e poco tranquilla situazione olandese consiste forse nella vendita moltiplicata dei giornali; tutto il pubblico sembra assorto nella lettura dei quotidiani e in attesa delle ultime edizioni in cui si spera sempre di trovare un indizio che possa spiegare le vere cause delle misure prese dal Governo.

Ma nei suoi commenti la stampa non reca nulla di nuovo.

Provvedimenti dettati dall'incertezza della situazione

Il Telegraaf dichiara che si tratta di provvedimenti precauzionali dettati dalla incerta situazione internazionale e dalla necessità per il Paese di essere vigilante. Lo Algemeen Handelsblad è dello stesso parere. Questo giornale è informato da Bruxelles che nel Belgio si è sorpreso per le misure adottate in Olanda tanto più che le informazioni giunte nella capitale belga nelle ultime settimane erano assolutamente rassicuranti.

Una personalità politica olandese, di cui si tace il nome, intervistata dai giornalisti, ha dichiarato che ha seguito alle misure militari prese per l'Olanda ha ora alle armi un numero di uomini quale non ha mai avuto durante la sua lunga storia.

La notte scorsa sono state interrotte le comunicazioni telefoniche fra Olanda e Londra. La interruzione è avvenuta verso le ore 22 di ieri sera, ma, stamane, le comunicazioni sono state ristabilite. In proposito il Telegraaf annuncia oggi che nel quadro delle speciali misure prese in Olanda, le comunicazioni telefoniche con l'estero saranno riservate esclusivamente al Governo a partire dalle 22 della sera alle 8 del mattino mentre funzioneranno regolarmente le comunicazioni telegrafiche.

Nessuno ci coglierà di sorpresa.

Lo Algemeen Handelsblad in un articolo di fondo scrive stamane che l'Olanda vuole essere pronta per qualsiasi eventualità senza tuttavia voler provocare, nessuno intendendo comunque essere provocata.

«Per noi — aggiunge il giornale — ciò che importa è che il Governo sia in grado di fissare il suo atteggiamento in ogni momento e con completa indipendenza. Adottando questa linea di condotta l'Olanda non ha bisogno di aiuto e non intende chiederne a chicchessia».

Nei circoli politici si conferma intanto stamane che l'Olanda non intende porsi sotto la protezione di nessuno e nessun avvenimento la coglierà di sorpresa.

Contrariamente però alle notizie diffuse all'estero secondo le quali le stazioni radiofoniche olandesi non avrebbero mai cessato di trasmettere, si è visto che esse sono state chiuse.

Normalità nel Belgio

BRUXELLES, 8 sera. Il Gabinetto si è riunito stamane per prendere conoscenza di un rapporto del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale. Nei circoli competenti belgi si assicura intanto che la notte scorsa nessuna eccezionale misura militare è stata presa e che i soldati in licenza dell'Esercito belga non sono stati richiamati.

Koht a Parigi

PARIGI, 8 sera. Il ministro degli Affari Esteri del Governo norvegese Koht, accompagnato dal colonnello Ljunberg, ministro della Difesa nazionale, è giunto stamane a Parigi per via aerea.

L'OLANDA vuol essere pronta

AMSTERDAM, 8 sera. L'ondata di allarme irradiata nel mondo per l'adozione del provvedimento precauzionale olandese, rifiutata qui nell'eco della stampa estera, ma i circoli dell'Aja, ufficiali o ufficiosi, smentiscono nel modo più categorico ogni minaccia concreta alle frontiere.

Induzioni russe

MOSCA, 8 sera. Il giornale Trad in un articolo a firma Zaporozhsky intitolato «I piani romani» dopo avere riportato la voce di una conferenza stampa anglo-francese circa l'imminente entrata dell'Italia in guerra osserva che le affermazioni di De Kerillis e di altri circa la debolezza dell'Italia sono discutibili. I poliziotti preferiscono fare delle ipotesi su posizioni italiane, tali da minacciare le vie marittime anglo-francesi, mentre la flotta e l'aviazione italiana rappresentano un serio pericolo per l'Inghilterra.

Lo stato di emergenza decretato in Turchia

LONDRA, 8 sera. Secondo l'Exchange Telegraph l'Assemblea nazionale di Ankara avrebbe ieri sera approvato una legge che dichiara lo stato di emergenza e ha conferito al Consiglio dei Ministri la facoltà di dare pieni poteri all'autorità militare in caso di eventuale necessità.

La Germania smentisce

BERLINO, 8 sera. Un comunicato della ufficiosa Agenzia D. N. B. smentisce le voci allarmanti circa le minacce che starebbero per realizzarsi contro l'Olanda. Si dichiara a Berlino — dice il testo tedesco — a proposito delle voci che corrono all'estero su una presunta minaccia tedesca all'Olanda, che il fatto che i piani britannici concernenti il sud-est europeo siano stati scoperti ha prodotto una tale impressione sui popoli in questione, da indurre i fattori di guerra inglese a manovre diversive altrettanto ridicole quanto grossolane.

«E' il vecchio metodo di addossare alla Germania ciò che le Potenze occidentali hanno intenzione di fare. Avviene così che l'Associated Press fa sapere di essere informata da «fonti assolutamente sicure» che due Armate germaniche marceranno da Brema e da Düsseldorf sull'Olanda con tale rapidità che sarebbero già prossime a raggiungere la frontiera olandese.

Nave norvegese bombardata e mitragliata

LONDRA, 8 sera. Negli ambienti bene informati si apprende che la piccola nave passeggeri norvegese Folden è stata bombardata e mitragliata da un aeroplano tedesco. Si deplorano 6 morti e numerosi feriti. La nave non è più che un relitto.

Tentata incursione tedesca su Parigi

PARIGI, 8 sera. L'aviazione nemica ha tentato nella notte scorsa una incursione sulla regione parigina. Verso le ore 23 un violento tiro di artiglieria ha costretto gli aeroplani tedeschi a rinunciare al sorvolo della capitale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Voroscilov Presidente del Comitato di difesa dell'U. R. S. S.

MOSCA, 8 sera. Il Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha nominato il Maresciallo Voroscilov Vice presidente del Consiglio del Comitato di Difesa e Presidente del Comitato di Difesa presso lo stesso Consiglio. Alla carica lasciata vacante di Commissario per la Difesa dell'U.R.S.S. è stato chiamato il maresciallo Semion Timochenko, già comandante della circoscrizione militare di Kiev, la cui nomina a Maresciallo dell'U.R.S.S. è avvenuta insieme a quella del generale Koulik e Chapochnikov.

Scontro nel Kattegat fra navi-pattuglia

PARIGI, 8 sera. Un comunicato olandese reca: «Navi da guerra francesi operanti nel Kattegat, dove i tedeschi stanno rastrellando le mine alleate, hanno attaccato e affondato due navi pattuglia e una silurante nemiche. Aerei tedeschi hanno successivamente attaccato le navi, lanciando grosse bombe, una delle quali ha colpito il ponte di una nave, causando tuttavia solo danni leggeri».

La seduta ai Comuni

LONDRA, 8 sera. Alla seduta odierna alla Camera dei Comuni, un deputato conservatore ha domandato se, dato che la fanteria, senza il dominio dell'aria, non può impegnare con successo un nemico bene armato, il Primo Ministro volesse dare assicurazione alla Camera che le forze britanniche a Narvik non rimarranno esposte a rischi tanto gravi, a meno che non ci si assicuri, almeno in parte, la supremazia aerea.

Chamberlain ha risposto che il Governo terrà presente tale raccomandazione. Il laburista Dalton ha allora chiesto: «Dovremo tenere presente anche la possibilità di abbandonare Narvik?». Chamberlain si è rifiutato di rispondere. Il primo oratore di opposizione è stato il laburista Morrison, che ha rievocato il complesso di errori politici, strategici, diplomatici e del servizio di informazioni. Morrison ha quindi tempestato il Governo di domande, fra le quali assai gravi: per esempio, ha domandato se era vero che erano stati inviati in Scandinavia cannoni senza munizioni. Chamberlain è insorto contro l'oratore, quando questi ha parlato di divergenze non solo di opinioni, ma di responsabilità nel gabinetto e ha fatto appello alle amicizie che egli ritiene di godere ancora nella Camera. Acclamazioni hanno risposto alle parole del Primo Ministro. Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Aeronautica Sir Samuel Hoare, ammettendo le varie ragioni che hanno condotto alla superiorità aerea dei tedeschi in Scandinavia. Quindi Lloyd George ha criticato il Governo basandosi sulle stesse ammissioni del Ministro ed ha concluso che il migliore contributo che Chamberlain potrebbe dare alla vittoria sarebbe quello di lasciare il Governo.

Accordo commerciale italo-spagnolo

MADRID, 8 sera. Due aeroplani tedeschi hanno atterrato in territorio svedese presso il confine norvegese. Gli equipaggi incolumi sono stati internati. Il motopeschereccio «Almy» è saltato in aria per l'urto contro una mina davanti al faro di Vinga in prossimità di Göteborg. L'equipaggio composto di 5 uomini è perito. Lo stesso campo di mine ha danneggiato gravemente un piroscafo tedesco di 5000 tonnellate. L'equipaggio ha abbandonato la nave.

Concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 8 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 310 specialisti dell'arma aeronautica cost suddivisi: motoristi 720, montatori 610, marconisti 440, armieri artiglieri 170, elettricisti 220, fotografi 170, automobilisti 610, aiutanti di sanità 170.

La causa di Emorroidi

La emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravata da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54977 - 1935

Un intervento dell'Italia nel momento attuale non permetterebbe di terminare la guerra in brevissimo tempo, mentre essa non può decidersi ad affrontare una lunga guerra a causa della mancanza di materie prime.

Quindi è lecito pensare che si tratti soltanto di una minaccia avente probabilmente lo scopo di evitare la violazione anglo-francese della neutralità dei Balcani, che se si verificasse susciterebbe indubbiamente il suo immediato intervento.

L'Italia segue con la massima attenzione le manovre dell'esercito di Weizsacker e minaccia un suo intervento, il che potrà influire sui piani anglo-francesi. Se tuttavia gli alleati riuscissero in simile piano, in questo caso e soltanto in questo caso, l'Italia entrerebbe in guerra.

L'organo delle forze armate sovietiche ha pubblicato un articolo circa le navi britanniche nel Mediterraneo, nel quale rileva fra l'altro che le basi aeree italiane della Libia e dell'Abissinia impediscono la formazione degli assi strategici britannici Cairo-Giulietta e Alessandria-Città del Capo. L'articolo viene considerato nel circolo politico e militare moscoviti come un sintomo della convinzione degli ambienti responsabili dell'U.R.S.S. che le operazioni militari nel vicino oriente e nel Mediterraneo porterebbero un altro colpo al prestigio e alla potenza militare della Gran Bretagna e segnerebbero l'inizio di una aperta azione per la liberazione degli Stati del vicino oriente dal giogo britannico al quale finora soggiacquero.

Un motopeschereccio svedese colato a picco da una mina

STOCOLMA, 8 sera. Due aeroplani tedeschi hanno atterrato in territorio svedese presso il confine norvegese. Gli equipaggi incolumi sono stati internati.

Il motopeschereccio «Almy» è saltato in aria per l'urto contro una mina davanti al faro di Vinga in prossimità di Göteborg. L'equipaggio composto di 5 uomini è perito. Lo stesso campo di mine ha danneggiato gravemente un piroscafo tedesco di 5000 tonnellate. L'equipaggio ha abbandonato la nave.

Accordo commerciale italo-spagnolo

MADRID, 8 sera. E' stato firmato l'accordo commerciale tra i pagamenti italo-spagnoli tra il Ministro degli Esteri Belgdeber e il R. Ambasciatore Gamba. L'ordine di pagamento viene a stringere ancora più i rapporti tra le due Nazioni amiche.

L'arrivo a Roma del Ministro tedesco

ROMA, 8 sera. Proveniente da Berlino è giunto l'altro sera a Roma alle 21,15 il Ministro delle Comunicazioni del Reich Dr. Dietrich Julius Wiegmann accompagnato dal direttore ministeriale Prang e dal consigliere Sommer. E' stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, E. Jannelli e da altre autorità.

Concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 8 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 310 specialisti dell'arma aeronautica cost suddivisi: motoristi 720, montatori 610, marconisti 440, armieri artiglieri 170, elettricisti 220, fotografi 170, automobilisti 610, aiutanti di sanità 170.

La causa di Emorroidi

La emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravata da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54977 - 1935

Primavera musicale bolognese

I grandi concerti sinfonici al Teatro Comunale

Nel ricordare che questa sera giovedi al nostro massimo teatro avrà luogo il primo concerto dell'annuale stagione sinfonica primaverile con il maestro Désiré Defauw a capo dell'Orchestra Bolognese ed il violinista Enrico Campajola, sembra opportuno, agli scopi non soltanto semplicemente informativi ma anche adeguatamente segnalatori di questa rubrica musicale, di ritornare nuovamente sull'importanza artistica dell'intera «stagione».

Reale importanza: e per il valore degli artisti chiamati a presiederla o a parteciparvi nelle sue sei manifestazioni — direttori e solisti — e per l'interesse e l'attrazione del relativo programma — per l'eccellenza dei complessi strumentali che li svolgeranno. Al proposito, senza ulteriormente insistere sulla bontà della nostra Orchestra e sull'eccellenza affatto esemplare di quella della Scala di Milano — entrambe conosciute e al giusto apprezzamento — merita un rilievo tutto speciale il complesso strumentale al quale è affidato il sesto ed ultimo concerto diretto dal M.o. Guarnieri dal 29 Maggio. Si tratta infatti di un'orchestra assolutamente eccezionale, interamente composta da solisti.

Come dire di un convegno «operante» dei rappresentanti del concertismo italiano odierno degli strumenti ad arco. Un'orchestra straordinaria, costituita in occasione delle onoranze alla memoria di Nicola Paganini, che quest'anno avranno solenne celebrazione a Genova ed a Parma.

Un motopeschereccio svedese colato a picco da una mina

STOCOLMA, 8 sera. Due aeroplani tedeschi hanno atterrato in territorio svedese presso il confine norvegese. Gli equipaggi incolumi sono stati internati.

Il motopeschereccio «Almy» è saltato in aria per l'urto contro una mina davanti al faro di Vinga in prossimità di Göteborg. L'equipaggio composto di 5 uomini è perito. Lo stesso campo di mine ha danneggiato gravemente un piroscafo tedesco di 5000 tonnellate. L'equipaggio ha abbandonato la nave.

Accordo commerciale italo-spagnolo

MADRID, 8 sera. E' stato firmato l'accordo commerciale tra i pagamenti italo-spagnoli tra il Ministro degli Esteri Belgdeber e il R. Ambasciatore Gamba. L'ordine di pagamento viene a stringere ancora più i rapporti tra le due Nazioni amiche.

Concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 8 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 310 specialisti dell'arma aeronautica cost suddivisi: motoristi 720, montatori 610, marconisti 440, armieri artiglieri 170, elettricisti 220, fotografi 170, automobilisti 610, aiutanti di sanità 170.

La causa di Emorroidi

La emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravata da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54977 - 1935

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. CAPITALE L. 500.000.000
RISERVA L. 120.413.272
SEDE SOCIALE: GENOVA
DIREZ. CENTRALE: MILANO

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA